

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI!

GIASCUN RUL.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

BOLLA

PER LA QUARESIMA POLITICA

A TUTTI I DIGIUNANTI PER FORZA DELL'UNO E DELL'ALTRO SESSO... SALUTE E PANE...

È tanta o dilettefratelli la tristizia dei tempi in cui ei tocca di vivere, che non fu mai la maggiore. Sembrano quei tempi pericolosi del 21 e del 35, in cui, le spie ed i poliziotti messi in circolazione dal paterno governo erano sul punto di oscurare la luce del Sole, e di render Genova una pensione da Secondini. Una fazione, una setta maligna e bricecona, non contenta d'averci per ben due volte condotti in pastura in Oregina, d'averci rovinati i polmoni coi Sorgete; cogli evviva a Pio IX, ed all'Abbate Dulcamara, d'esserci stata guida nelle fosse di Lombardia, nelle trappole di Milano; non ancora soddisfatta d'averci corbellato a Novara, costringendoci a mostrar le caleagna al Tedesco, d'averci rotti e fracassati i tetti colle bombe, per far coraggio ai buoni, d'aver mitragliato qualche nostro compare, d'averci ridotti dopo le Costituenti, le fusioni, le leghe a doppio cappio, a non poter alzare gli occhi senza il pericolo d'essere cresimati da un Zeffiro... tenta ora all'ombra d'un capello Gesuitico, e di una lunga tonaca sacerdotale, di mandare in

aria quel tantino di carta sulla quale noi abbiamo quel po' di credito Piemontese. Fratelli dilettefratelli nella Croce, ovvero sulla Croce, eccovi in quale stato deplorabile ci hanno ridotti i Satana cornuti, i Preti che mettono le corna, i codini scornati, e tutta insomma la generazione cervina. Guardate la povera Democrazia accosciata nelle sale della questura, lorda nei panni e colla fronte livida e sanguigna dalle percosse sofferte, per mano d'un chierico indiato. d'un cavaliere imbalanzito, d'un negoziante che freme, d'un sensale che si morde le dita!... Oh guardatela la poverina! dove l'hanno mai ridotta le tresche coi buffoni, gli amplessi degli scroecconi, i baci, le occhiate di certi cavalieri serventi, ch'hanno esaurito su questa terra tutti i mestieri possibili. Guardate o fratelli i poveri democratici, che soli e penserosi, masticano l'ultima reliquia d'un sigaro, coi capelli che piovono loro sulle ciglia, colle barbe che celan loro la faccia. Guardateli! vanno misurando a lunghi passi le strade! poveretti! ridotti a soffrirle bestie da ogni fedel C... che abbia darlindana, insmitati con lettere anonime dagli stessi giornali liberali, perseguitati dai curati e dalle rispettive fantesche; manomessi, bestemmiati dai Calonaci, maledetti dai Vescovi, insidiati dagli stessi becchini che attendono ansiosi il momento di far loro il repulisti, punzecchiati da mille bestie in toga, in cappa, in guernella; circondati da una Polizia liberalissima che arresta e carcere gratis senza rilasciar ricevute, sono proprio ridotti all'estrema delle disgrazie. l'agonia... senza morte! Guardate invece dall'altra banda o figli dilettefratelli, e vedrete uno stuolo di Ministeriali che pranzano all'Hotel Feder, che digeriscono al moto dei cavalli, che giuocano per dieci, che si trastullano per venti... Vedrete una processione di Mercanti da parole in primo grado, che vestiti alla Lionne, pa-

señti di squisite vivande, passeggiano tronfi come gallinacci, insultando alla comune miseria... Guardate di grazia quella canaglia di Settembristi che pettoruti se la passeggiano per la nostra Città deridendo coi fatti l'infinita clientela dei gonzi che un giorno andavano loro dietro, a prender lezioni di mimica e di canto... Guardateli per Dio... la provvidenza gli ha tutti assistiti! chi ha un ciondolo, chi un impiego, chi è Segretario, chi aspira alla Magistratura, chi continua ancora l'antico mestiere, speranzoso che un giorno o l'altro rinascano i funghi democratici, e che torni in scena il Ministero del Nepotismo... Povera libertà! Guardate o dilettissimi quelli sventurati Emigrati, i quali dopo essersi lasciati fondere, e dopo aver passata in Genova una vita da tranquillissimi *fasi*, si veggono ora messi alla frontiera, nella dura condizione o d'impiccarsi, o di lasciar fare a padreschi... guardate l'arbitrio, l'oltracotanza di una polizia che carcera i ciechi che imprigiona i moncheggi, mentre i ladri, i falsarii, gli assassini cioncano alla scuola del santo protettore dei birri! guardate in ultimo le insanie, i deliri di un clero gesuitico per interesse e per capriccio, che mette in moto mille fazzoletti, che assolda eserciti di colli torti, che sparge e profonde libri, con massime Molinistiche, con principii elastici; che non sapendo come levarsi d'attorno le Streghe che spiano i suoi passi, che lo seguono in certi camerini, che lo scrutano in certe confessioni, che lo adocchiano in certi crocchi, che lo ascoltano in ogni predica, intenta loro sotto mano un processo, per aver così il gusto di restar solo nell'arena, e ritornar Genova sotto la verga dei Giordani dei Minimi e di tutta l'altra nobile compagnia! Eccovi o dilettissimi in quei tempi di nequizia viviamo...

Sono proprio questi i tempi di cui favella il beato Paolo nella sua lettera a Timoteo, son questi quei giorni, già profetati dalle vittime sacerdotali, in cui un battesimo di fuoco e di sangue, deve lavare il Tempio e la Sacristia, fornir martiri al cielo, e buoni preti alla terra. Sì, dilettissimi, se le cose continuano in questa guisa, alla neve, al vento, voi avrete una giunterella di fuoco ad uso Sodoma e Gomorra..... I gelitti del Gran Cucù dei preti, le brutture sacerdotali, le nequizie archi-presbiterali, le carnalità parrocchiali, i balocchi vescovili, le divozioni monacali, la libidine fratesca, devono tutte avere un confine, ed una pena; e questa pena che Iddio benedetto da tanto va elaborando, è bella che preparata... Non vi manca che l'ultimo soffio... Guai a voi o profanatori del Sacro Tempio... mille ottocento e più anni fa, Gesù Cristo si contentò di cacciar via i vostri settarii, colle corde; questa volta v'attaccherà alla corda e ne formerà una Lega... Italiana... Pensateci e convertitevi. Noi intanto, fratelli dilettissimi, per liberarci da ogni danno e preservarci da ogni divino ed umano castigo, dobbiamo studiare il modo di santificare questa politica Quaresima. Cominciamo dunque dalle opere meritorie. Prima cosa (che il povero monsignor Ferrari nella sua Pastorale se l'ha scordata) è l'elemosina... Voi ben sapete che molti sono gli Emigrati che sotto la protezione della Fusione, si trovano spesse volte in dura lotta fra la cena ed il pranzo. Dunque ele-

mosina a questi poveri disgraziati, che già da qualche tempo provan quello che forse un giorno, proveremo anche noi (l'appetito e la mancanza di pane!). All'elemosina accoppiate la preghiera..... Pregate che Dio illumini ad olio oppure a gaz il Padre Santo, che da tutti i giorni in ciampanelle; pregate la Vergine che si pigli tutti i sacerdoti, che per opere santissime sono indegni di questa bassa regione..... pregate San Pietro benedetto che si ricordi della sua povera Roma, e che le ritorni il suo antico berretto, reliquia augusta... adorabile... Alla preghiera accoppiate eziandio la penitenza. Silenzio fratelli per le strade, quando vi vedete intorno ronzare certi grugni sbarbati... Silenzio, mortificazione di lingua!.. Quando vedete passarvi vicino un qualche pretone, segnatevi subito tre volte e recitate il *Libera me*... Quando poi vedete un militare, fate subito un *atto di offerta* a Dio e recitatevi il *Convertere*. Con queste opere sante alle quali accoppierete sempre la frugalità del cibo (non potendo altrimenti) voi riuscirete a salvarvi, ed a fare una Santa Pasqua in grazia di Dio... Coraggio figli dilettissimi, confidate in Dio, nella santità della vostra causa e non tremate... *Gutta cavat lapidem*...

Dato dal Nose di Benevento l'anno di grazia 1850. Dal bombardamento di Roma e Genova secondo; dalla cacciata dei Gesuiti terzo ecc. ecc. ecc.

(La Strega avverte i suoi lettori che in quaresima intende dare un corso di prediche... Quando gli oratori sacri riposano, la Strega predicherà... Ogni sabato dunque vi attende a predicare)...

VALE AD UN EX-DEPUTATO

Un celebre ex-Deputato di Cagliari, *Giudeo errante* nella cessata Camera, dopo infinite prove di destrezza e di agilità nel passare su tutte le zone politiche e su tutte le gradazioni dei banchi della destra e della sinistra, disperato della sua mala ventura, poichè tanta versatilità non gli fruttava nè impieghi, nè titoli, nè averi (salvo poche monete per un famoso matrimonio ch'ei trattò da esperto mediatore, e che produsse frutti così amari per un ex-Ministro!) irato con gli uomini, sdegnato col cielo, stizzito con l'oste presso cui albergava, faceva ritorno con la fronte onusta d'allori ai parri lari sopra un Vapore, ed essendo d'animo fiero ed indomito, sfogava il suo malumore con gl'innocenti ufficiali dell'Equipaggio; ma Dio che (il proverbio dice) non paga il sabato, quella volta lo pagò il venerdì, ed un piatto scagliato sul bricconcello da mano poderosa gli apò a lasciare alquanto sgarbatamente il muso, talchè n'ebbe il naso e le guancie sanguinose. Povera banderuola! A che ti valse farti portavoce del Ministero, vituperare i tuoi, affrontare i fischi e le risate del popolo che ti aveva eletto? Torni in patria scornato, col muso rotto e colle tasche vuote! *Vale* o ridicolissimo ex-Deputato. A te sia benigna il cielo e lieve la terra. Alle tue ossa dieno riposo gli elettori della Sardegna e non si degnino di fiaccartele i male intenzionati. Esse non lo meritano. La tua sola punizione dev'esser l'oblio. *Vale!*

Alcuni astati e molti credentoni vanno spacciando da qualche tempo che l'ex Deputato Asproni sia il Redattore della *Stampa*. Noi andiamo allora di questa voce che ci giura, ma dobbiamo dichiarare ad opere del vero, che egli è assolutamente falso. Se la penna dell'Asproni è ancora contro gli abusi del Clero per- che sarda quella di chi scrive la *Stampa* è sapri- sime benché Genovese.

CHIRIBIZZI



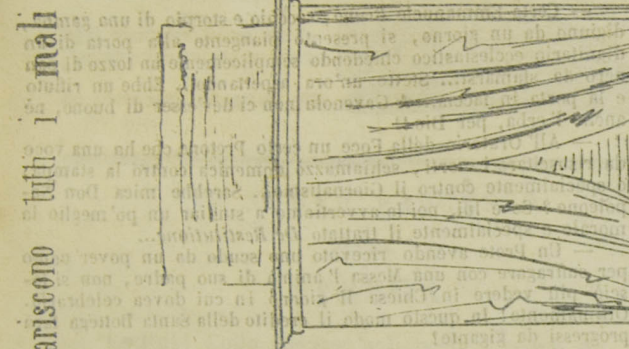
da, il quale l'ha ristata dicendo che non avrebbe servito che a fondere dei cannoni alla prima rivoluzione. Caperti! Il Bomba ha paura delle fusioni! Si vede che le fusioni dei Siciliani sono d'un'altra fatta di quelle di Gioberti!

— Un nostro corrispondente ci scrive che a Torino vi è da qualche tempo una nebbia così fitta che impedisce di scorgere alla più piccola distanza. Ce ne accorgiamo anche noi che l'orizzonte di Torino si offusca. Abbiamo già due processi alle spalle!

— Il Monte della Pietà è diretto da un Valente. Di Falconi ve ne sono due specie; altri sono di legno e sopravvivono nelle ceneri del 1800; altri invece sono vivi e con un bucco molto aguzzo... A quali dei due apparterrà costui? Rispondano i poveri!!!

POZZO NERO

— Noi ci collegiamo col Canonico Capurro per l'occasione di quest'idea e Montagna. Visto però che in compagnia dei suoi serviti ecclesiastici aveva il coraggio di esclamare: Oh se i poveri abbondassero... anche la *Stampa* ha detto più di trecento e confessato che si farebbe donare il sacellio...



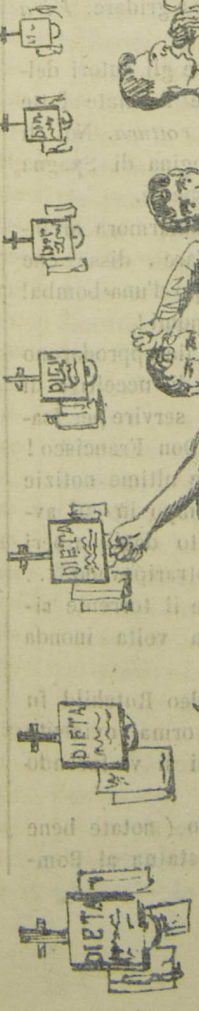
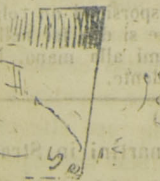
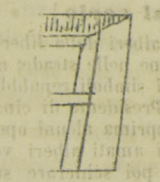
La *Stampa* ha fatto stampare una quantità di cartoline di un tipo, si presume, di propaganda ecclesiastica. Quando si legge un tale tipo di cartolina, si ha l'impressione che si tratti di un tipo di propaganda ecclesiastica. Quando si legge un tale tipo di cartolina, si ha l'impressione che si tratti di un tipo di propaganda ecclesiastica.

La notizia afferma che il circolo, nel quale si riuniscono i socialisti, è stato chiuso. La notizia afferma che il circolo, nel quale si riuniscono i socialisti, è stato chiuso. La notizia afferma che il circolo, nel quale si riuniscono i socialisti, è stato chiuso.

St vende presso Luigi Jannuzzi in via della Libertà ed Ercoliana civile. Istruzione al popolo. di M. G. Quest'opera merita l'approvazione del Dottorato. M. BAGNINO GIARDINO. TIPOGRAFIA BAGNINO.

VORCALE DI PAMMATONE

Colla DIETA si guariscono tutti i mali



DICHIARAZIONE

Alcuni astuti e molti credenzoni vanno spacciando da qualche tempo che l'ex-Deputato Asproni sia il Redattore della *Strega*. Noi andiamo altieri di questa voce che ci onora, ma dobbiamo dichiarare ad onore del vero, che ciò è *assolutamente falso*. Se la penna dell'Asproni è aspra contro gli abusi del Clero perchè Sarda, quella di chi scrive la *Strega* è asprissima benchè Genovese.

GHIRIBIZZI

— Fra le molte riforme operate all'Università, evvi quella d'aver tolto l'obbligo d'assistere alle lezioni di Diritto penale, sostituendo loro quelle di Diritto Canonico. Questo è un passo di più, fatto dal nostro insegnamento verso l'abolizione del Foro Ecclesiastico!..

— Tutti i Giornali danno per *positivo* che il Papa partirà per Roma al principio della Quaresima. Vuol dire che dopo aver fatto il Carnovale a Portici con Madama Spaur, egli anderà a Roma per far penitenza... Crediamo che i Trasteverini siano dispostissimi a secondarlo!..

— L'oculato Galvagno rispondendo alle interpellanze del Deputato Elena, soggiunse che non avrebbe oltrepassato il termine stabilito dalla Legge per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova. Farlo quel Ministro! Dunque la riorganizzerà quando compie l'anno? Vuol farci la burla d'Aprile, non è vero?

— Tutti gli uomini *onesti e moderati* di Francia schiamazzano e si arrabbattono, perchè gli operai Parigini costrinsero il generale Lamoricière a gridare: *Viva la Repubblica*. Infatti questa è una cosa veramente orribile. Constringere un generale a gridare: *Viva la Repubblica*!!!

— Alcuni semplici di Banche (forse gli autori dell'imprestito Toscano) temono che le fischiate fatte agli Spagnuoli, possano produrre una *rottura*. Noi li garantiamo da simili timori. Colla Regina di Spagna non sono possibili *rotture* di alcuna specie.

— Il Ministro di guerra Alfonso Lamarmora arringando gli allievi dell'accademia militare, disse che quello dei militari era un *mestiere*. Corpo d'una bomba! Alfonso sa chiamare le cose coi loro nomi!

— Si dice che il Bastimento sul quale approdarono in Genova gli Spagnuoli fosse carico di uccelli e di corna. Si capisce! Gli uccelli dovranno servire per Isabella, e le corna saranno dedicate a Don Francisco!

— I Giornali di Francia dando le ultime notizie di Parigi, narrano che nello stesso tempo in cui avvenivano i tumulti per l'atterramento degli alberi della libertà, le acque della Senna straripavano... Hanno ragione i *buoni* affermando che il torrente rivoluzionario inonda l'Europa. Questa volta inonda in tutta la forza della parola!..

— L'imprestito del Papa col Giudeo Rotchild fu conchiuso a buonissime condizioni... È ormai evidente che l'armonia dei Giudei coi Cardinali si va facendo sempre più perfetta!

— Una Deputazione del Municipio (notate bene Municipio) di Palermo ha offerto una statua al Bom-

ba, il quale l'ha rifiutata dicendo che non avrebbe servito che a fondere dei cannoni alla prima rivoluzione. Capperi! Il Bomba ha paura delle fusioni! Si vede che le fusioni dei Siciliani sono d'un'altra fatta di quelle di Gioberti!

— Un nostro corrispondente ci scrive che a Torino vi è da qualche tempo una nebbia così fitta che impedisce di scorgere alla più piccola distanza. Ce ne accorgiamo anche noi che l'orizzonte di Torino si *offusca*. Abbiamo già due processi alle spalle!..

— Il Monte della Pietà è diretto da un *Falcone*. Di Falconi ve ne sono due specie; altri sono di *legno* e servivano nelle caccie del 1500; altri invece sono *vivi* e con un becco molto aguzzo... A quali dei due apparterrà costui?? Rispondano i poveri!!!

POZZO NERO.

— Noi ci rallegriamo col Canonico Capurro per l'energica risposta ch'egli diede a Monsignor Vicario nell'atto che in ricompensa dei suoi servizi ecclesiastici avea il coraggio di esibirgli *moneta*! Oh se i *Capurri* abbondassero... anche la *Strega* andrebbe più di frequente a confessarsi! e si farebbe donna di sacristia...

— Certo Emmanuele Bruno, vecchio e storpio di una gamba, digiuno da un giorno, si presentò piangente alla porta di un dignitario ecclesiastico chiedendo semplicemente un tozzo di pan nero da sfamarsi... Stette un'ora aspettando... Ebbe un rifiuto e la porta in faccia... A Gavenola non ci dev'esser di buono, né anche l'erba, per Dio!!

— All'Oratorio della Foce un certo Pretone che ha una voce da risuscitare i morti, schiamazzò domenica contro la stampa, e specialmente contro il Giornalismo... Sarebbe mica Don Napoleone? Se è lui, noi lo avvertiamo a studiar un po' meglio la morale e specialmente il trattato *De Restituzione*...

— Un Prete avendo ricevuto uno scudo da un pover'uomo per suffragare con una Messa l'anima di suo padre, non si lasciò più vedere in Chiesa il giorno in cui dovea celebrarla. Ottimamente! In questo modo il credito della Santa Bottega farà progressi da gigante!

— Il Da Gavenola ha fatto stampare una quantità innumerevole delle sue *Bolle per la Quaresima*. V'è chi pretende sia per commissione d'un Pizzicagnolo onde avvolgervi dentro la acciughe; noi crediamo invece sia per commissione dell'Avvocato suo fratello. Infatti esse sarebbero ottime per mettervi il sapone, la meliga e le altre derrate del suo nuovo fondaco.

— Se mai la Curia avesse nella sua Diocesi qualche Parrocchia povera, resta avvisata a voler fare il cangiamento del Parroco coll'Arciprete Solari di Rovereto, giacchè egli conosce moltissimo la maniera di arricchire di benefizj le Parrocchie (non già del proprio, perchè non è ricco) ma dell'altrui, con religiosa industria, come ne ha dato, ne dà e ne darà, si spera, ancora zelante esempio nella sua! (Sarà continuato)

NOTIZIE POLITICHE

(parliamo sul serio)

PARIGI. — La polizia atterra gli alberi della libertà per agevolare, com'essa dice, la circolazione nelle strade; ma in realtà per levarsi dagli occhi questi brutti simboli repubblicani e per dar pretesto con una collisione al Presidente di cingersi la sospirata corona dello zio. Infatti dapprima alcuni operai cadono nel laqueo e vedendo abbattere gli amati alberi vengono alle prese coi poliziotti; ma vedendo poi schierare sui baluardi l'immensa guarnigione di Parigi, conoscono il tranello e si ritirano alle proprie case. La Stampa Democratica avverte tutti i cittadini a star in guardia per non esporsi ad un colpo di Stato. Tutti intendono che la Rivoluzione si dee far nelle prossime elezioni e legalmente, non colle armi alla mano. In quest'ultima lotta la libertà resterebbe perdente.

AVVISO

Si vende presso Luigi Demartini in Strada Giulia
DELLA LIBERTA' ED EGUAGLIANZA CIVILE

Istruzione al Popolo

di M. C.

Quest'operetta merita l'applauso dei Democratici.

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.